

Q and A

a cura di Eva Filoramo

«Se è vero che i libri distruggono le foreste, gli e-book potranno salvarle?»

Sally Hughes

professoressa di design librario, tipografia e tecnologie per l'editoria alla Oxford Brookes University »

Sebbene oggi rappresentino un'alternativa economicamente possibile, gli e-book non sostituiranno i libri stampati in quantità sufficienti a salvare più di qualche albero. Al momento il consumo di carta per libri e riviste è più alto che mai. Gli editori responsabili, però, usano carta prodotta da fonti rinnovabili: foreste fatte crescere e ricrescere proprio per rifornire l'industria cartiera. Il Forest stewardship council e l'Unione Europea fissano standard per la gestione di molte foreste nel mondo, e certificano i prodotti realizzati con il legno che proviene da esse. Di solito i libri stampati su carta certificata hanno il marchio Fsc o EU Flower.

La prossima volta che comprate un libro, controllate se rispetta questi standard ecologici: la diffusione della cultura della sostenibilità nella produzione e nell'uso della carta può salvare più foreste di tutti gli e-book del mondo.



James Geary

giornalista e autore di *Il mondo in una frase. La fulminante storia degli aforismi* (Rizzoli, ottobre 2008) »

Se i libri dovessero scomparire, non saprei come arredare le pareti di casa mia. Si sente dire spesso che presto, molto presto, i libri elettronici sostituiranno quelli cartacei. Per il momento, tuttavia, l'innovazione digitale di maggior successo in editoria è rappresentata da siti come lulu.com, che permette a chiunque di progettare e impaginare il proprio capolavoro per pubblicarlo da soli – stampandolo però sulla buon vecchia carta!

Secondo il critico letterario inglese Cyril Connolly “la letteratura è l'arte di scrivere qualcosa che sarà letto due volte, il giornalismo è l'arte di scrivere qualcosa che si coglie al volo”. Le notizie, quindi, sono perfettamente adatte al medium digitale, che pubblica subito, aggiorna in fretta, costa poco e salva la vita a migliaia di alberi. Non sarei sorpreso di veder scomparire del tutto i giornali come oggetti fisici presto, molto presto. Di certo, prima di lasciarli estinguere, avremo bisogno di carta elettronica e lettori digitali portatili più comodi e facili da usare.

Anche le riviste tendono a migrare verso il web, dove è possibile esplorare nuove forme narrative e soluzioni di design. Tuttavia, sospetto che le riviste cartacee sopravvivranno diventando più artistiche, più creative, e offrendo contenuti esclusivi che la versione online non avrà. L'oggetto-rivista diventerà un bene di lusso. In altre parole, le riviste aspireranno a diventare libri.

Un buon libro non è qualcosa da prendere, leggere e abbandonare. Un buon libro rimane con te e diventa parte di te. Ma poiché la letteratura, la grande letteratura, deve essere letta due volte (e a volte anche di più), vogliamo un oggetto fisico al quale ritornare. Vogliamo poter scribacchiare commenti e qualche punto esclamativo a margine.

Un buon libro è un oggetto da conservare e di cui fare tesoro, qualcosa da consultare. La nuova generazione di lettori digitali portatili potrà sostituire in parte i libri così come li conosciamo. Va bene. La grande letteratura ha sempre preso vita al di là delle pagine stampate, già molto prima che fosse inventata internet. Ma ci sarà sempre un mercato devoto, seppur in contrazione, per i libri stampati su carta: il solido terreno a partire dal quale può decollare la nostra immaginazione.